

LA SFIDA IL NUOVO «C'E' POSTA PER TE» SU CANALE 5 CONTRO IL VARIETA' DI RAIUNO

«Siamo diversi, non c'è concorrenza Cambia la serata ma la formula no» Stasera ospiti Totti Sordi e Taricone

Fulvia Caprara
ROMA

Piena di sorprese, accattivante come sempre, uguale nella forma e nei contenuti anche se stavolta si va in onda di sabato sera: torna il programma di Maria De Filippi «C'E' POSTA PER TE» e non c'è niente da fare, la scelta di piazzarlo in concorrenza frontale con lo show di Raiuno guidato da Fiorello riflette il significato di fondo di questa stagione televisiva. Insomma, il match tra la bionda signora che mangia i sentimenti con piglio deciso e il ragazzo scavezziato che non perde mai l'occasione di una battuta diventa metafora, se così si può dire, dello scontro che anima, in questa stagione, il panorama della tv italiana: da una parte il potente «reality show», dall'altra la varietà mille volte dichiarata defunta e altrettanto resuscitata. «Questa sfida non la sento proprio», dice De Filippi, «non la vivo in questo modo. Io e Fiorello facciamo due cose diverse, lui è uno showman, io no, i match esiste quando si sta sullo stesso genere, quando si fanno cose uguali. E poi con Fiorello ci conosciamo da tanto, non mi piacerebbe perdere, ma non mi piacerebbe neanche vincere».

Però questo è il momento del «reality show» e De Filippi lo sa bene: «Quando ho iniziato con «C'E' POSTA PER TE» non pensavo certo che sarebbe stato un programma vincente; sono istintiva, sapevo solo che mi piaceva. Non dimentichiamo che la trasmissione è partita lenta e solo dopo si è affermata. Un successo che ha battuto fiction importanti come ad esempio la serie di «Linda» e il «brigatieri». «E' vero», ammette la conduttrice, «però era anche la prima volta che si provava a contrapporre qualcosa di nuovo a uno sceneggiato, così è capitato che ho battuto Claudio Koll. L'anno in cui si è detto che solo la fiction aveva successo è stato, in realtà, un anno in cui, a parte «Carramba», non sono nati nuovi programmi. Tutto qui». Adesso, però, è l'anno della gente comune, del «Grande Fratello» - che ha successo perché davanti alla tv ci sono tante persone che sognano di diventare famose come lei - e di «C'E' POSTA PER TE», seguito con passione dai tanti che s'identificano nelle storie che raccontiamo, storie che scelgono perché mi interessano, perché sono la prima ad esserne coinvolta». Tra le



Maria De Filippi dice: «Mi hanno offerto la conduzione di «Grande Fratello 2», ma non ho accettato». Si scontrerà con Fiorello (sotto) e con il suo «Stasera pago io» su Raiuno

De Filippi conquista il sabato «Non ho paura di Fiorello»

sorprese di questa sera ce n'è una che riguarda Alberto Sordi: se una persona che lui ha conosciuto, c'è Totti che invia posta e, forse, c'è anche Pietro Taricone che, proprio durante il «Costanzo Show», aveva ricevuto un invito a partecipare alla trasmissione da una graziosa postina arrivata in bicicletta fin sotto il palco del Teatro Parioli.

«Non ero contenta di cambiare un'altra volta collocazione», ammette De Filippi, «mi spiace aver perso la domenica, ma l'azienda ha ritenuto opportuno fare così. Non credo comunque di battere Fiorello, certo non dispenso degli investimenti che la Rai ha fatto per il suo programma. Una cosa, comunque, è sicura: lo spostamento al sabato sera non ha influito

sulla nostra formula che è rimasta la stessa. Il prossimo impegno di De Filippi, secondo voci che girano insistenti da giorni, potrebbe essere la conduzione del «Grande Fratello» numero 2: «Mi avevano già fatto la proposta per il primo», spiega, «ma io non voglio diventare la «Grande sorella». Bignardi ha fatto benissimo, ma io sono convinta che, nel caso del «Grande Fratello», non conduci mai sei condotti, c'è qualcosa di prestabilito a cui devi attenerci. Insomma, per me farlo vorrebbe dire non aggiungere nulla alle mie esperienze: trovo più stimolante occuparmi di un programma come «C'E' POSTA PER TE», su cui c'è sempre da scegliere, da lavorare».

Pippo Baudo, la prima puntata di «Passeo doppio» con Goggi e Chiambretti si è chiusa testa a testa con la fiction di Dapporto su Canale 5

ROMA

Si è chiusa con un testa a testa, 6 milioni 799 mila spettatori contro 7 milioni 26 mila, la sfida tra Pippo Baudo che tornava dopo una lunga assenza su Raiuno con «Passeo doppio» e Massimo Dapporto che chiudeva su Canale 5 il suo serial «E' amore, per vendetta». Non è stato un trionfo, per Baudo, ma certo un sospiro di sollievo l'ha tirato pure lui perché non era facile riproporre, in questa stagione televisiva discontinua e caparbia, una varietà tradizionale quale è il suo «Passeo doppio». L'altra sera, in apertura, era toccato a Piero Chiambretti e a Loretta Goggi. Lui li loda entrambi anche se, mentre Chiambretti appariva divertente e ironico, la Goggi, che spesso s'iscriveva le lacrime che scendevano per la commovente o per il trucco, sembrava mostrare qualche amarezza. Colpa di una carriera televisiva inter-



Goggi: fermata dalla Carrà Baudo incassa 7 milioni di audience

ruzione di rete. Anche se non è facile trovare grandi personaggi che non siano andati in tv il giorno prima. C'è un grigio val, in questo momento, di posta e postina.

«Passeo doppio», ha ripetuto Baudo, deve infatti il suo successo o il suo insuccesso ai due divi cui è dedicata la trasmissione: l'altra sera, in apertura, era toccato a Piero Chiambretti e a Loretta Goggi. Lui li loda entrambi anche se, mentre Chiambretti appariva divertente e ironico, la Goggi, che spesso s'iscriveva le lacrime che scendevano per la commovente o per il trucco, sembrava mostrare qualche amarezza. Colpa di una carriera televisiva inter-

rotta troppo presto oppure colpa di una emozione che l'ha irrigidita? Certo è che, per due volte ha fatto cenno a un qualche suo dispiacere professionale. Quando ha ricordato che è stata lei la prima donna a condurre il festival di Sanremo e non la Carrà cui è stato appena dato l'incarico. E quando, condannando al rogo alcune immagini di «Viva Teulada 66», un suo vecchio programma ha detto che non andò bene perché veniva dopo un mezzogiorno particolarmente fortunato dove si giocava coi laggioli, alludendo alla trasmissione che incoronò Raffaella Carrà Madonna d'Italia. Non sarà che Loretta Goggi, più giovane, impuntò alla rivale, più grande in età, una carriera televisiva all'improvviso interrotta? Lo abbiamo chiesto a Pippo Baudo, gran con-

sore di entrambe, nonché approfondito indagatore del mondo dello spettacolo. «Invidia di Loretta verso Raffaella? Lo escludo. E poi non sono paragonabili: la Goggi recita, canta, e fa strepitose imitazioni. La Carrà è una straordinaria conduttrice di show. La verità è che la Goggi non ha avuto offerte pari al suo valore. E di questo si dispiace. Per colpa di chi? «Della vita. E del carattere. Con Gianni Brezza ha incontrato il grande amore e se n'è fatta travolgere. Ma se la tv fosse stata più attenta glielo avrebbe impedito». Anche la Carrà ha avuto i suoi amori, però. «Certamente. Ma Raffaella ha una volontà di ferro e una resistenza pazzesca, due qualità che ha saputo utilizzare al meglio».

«Ottavo nano» al via martedì su Raidue

Dandini & Guzzanti satira ma con giudizio

Questa volta presi di mira Bossi e Rutelli niente Berlusconi: Sabina gira un film

Simionetta Robiony
ROMA

Non è che ufficialmente la Rai, Colli e Zaccaria in testa, abbia ordinato alla banda Serena Dandini-Corrado Guzzanti di accompagnare il pubblico televisivo alle elezioni politiche, ma quasi. E la ragione è che sono educati, dicono poche parole, offrono garanzie, non propongono mutandine al vento, e pur nella scorrettezza formale sono politicamente corretti. Ripartono, dunque, martedì sera, in prima serata, su Raidue, per finire in marzo, a un soffio dalle votazioni, gli appuntamenti satirico-caciarini del duo che più ha fatto ridere su chi ci governa e chi ci vorrebbe governare, ma anche su chi è governato e non gli va affatto giù, e su chi non è governato e invece lo vorrebbe: osservazioni a trecentosessanta gradi su noi e la tv, noi e il parlamento, noi e i miss media, noi e i vizi e i vezzi che più fanno moda.

Il programma, stavolta, s'intitola «l'Ottavo nano», ma, come chiarisce Corrado Guzzanti: «Nonostante ciò che si potrebbe pensare l'Ottavo nano non è Berlusconi: lui non si è classificato ottavo». Date queste premesse la «par-condicio» è assicurata: tanto spazio al Polo e tanto all'Ulivo. Il Polo, però, e questo è un guaio, dovrebbe restare senza il suo «l'Idro maximo» dato che Sabina Guzzanti, specializzata nelle imitazioni di Berlusconi, sta preparando un nuovo film, e salvo qualche apparenza rapida, se la farà, non è inclusa nel gruppone. Per il resto, comunque, dovrebbero esserci tutti. Umberto Bossi che ha mangiato il fegato di un pakistano, e trovandolo ottimo, ne ha mandato un assaggio al Haider. Francesco Rutelli che prova al pianoforte l'anno dell'Ulivo nel disperato tentativo di mostrarsi uno chansonnier abile almeno quanto il Berlusconi. E poi le new-entry di Di Pietro. D'Antoni. Lavia Turco, accompagnati dai soliti volti noti di Veltroni, Bertinotti, Casini, Prodi. «Non sarà solo la politica a tener banco, però», promette Serena Dandini, «ci sarà anche la satira».



La Dandini e Guzzanti

la tv con diffidenza e sospetto? I due hanno ceduto sedotti dall'empirismo che riescono a sprigionare in coppia davanti alle telecamere. Unica condizione: continuare a scegliere la musica che piace a loro e avere in più, come segno di rispetto verso la varietà agonizzante di Mamma Rai, otto ballerine assolutamente autentiche, anche se guidate da un coreografo assolutamente falso.

«Mi piacerebbe rievocare quel flusso che ha caratterizzato tutti i nostri programmi: una cosa che parte dalla tv, va al pubblico e torna alla tv», confessa Serena Dandini. Paura di scandali? «E' perché? Siamo affidabili, noi». Allude a Daniele Luttazzi? «Nient'affatto. Luttazzi è bravissimo e sarà con me all'Ambra Jovinella. Scandalizzata per le mutandine passate a lui da Anna Polchi? «No. Mi scandalizzano le cose vere che vedo in tv non le scemenze fatte per sorridere».

Nuova MATIZ.

Ti ha letto nel pensiero



da lire 14.000.000
PREZZO SPECIALE CHIAMI IN MANO I.T.E. EVOLVA

DAEWOO MATIZ. L'ESSENZA DI UNA GRANDE AUTO.

Non a caso ti ha dato cinque porte e lo spazio interno e il confort di auto ben più grandi. Non a caso ti ha dato una linea di design. E ti ha dato scatto, sicurezza, maneggevolezza. Ora, ha maturato un nuovo look: ancor più intrigante, più in linea con la strada che ha fatto. Ancora una volta ti ha letto nel pensiero.

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA.

Numero Verde 800-011943

www.daeoomotor.it



DAEWOO